



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO DEL PO
 Scuola dell'Infanzia- Primaria- Secondaria di I grado
 Via Bonazzi, 9_ 46035 OSTIGLIA (MN) _ TEL 0386/802030 - FAX 0386/802086
 e-mail: info@icdelpo.edu.it - sito web: www.icdelpo.edu.it
 Codice IPA: istsc_mnic820005 - Codice Univoco Ufficio: UF0G04
 CF: 93034950209 - CM: MNIC820005



Aa. Ss. 2021-22, 2022-23, 2023-24

PIANO TRIENNALE di MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE PTM

Dirigente Scolastico Carla Sgarbi

COORDINATORE NIV

Collaboratore DS Paola Bonfà

COMMISSIONE NIV

SCUOLA DELL'INFANZIA

Docente Margigoni Giuliana

SCUOLA PRIMARIA

FS PTOF Anderlini Cristina

FS BES Olini Francesca

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Docente Valli Silva

Prof.ssa Mara Manzoli

INDICE

ANALISI DI CONTESTO	pag. 3
ANALISI DEGLI ESITI DI APPRENDIMENTO	pag. 10
PRIORITÀ STRATEGICHE	pag. 12
IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 13
OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE	pag. 14
CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	pag. 16
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	pag. 17
VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI	pag. 26

A. ANALISI di CONTESTO

A1. TERRITORIO

Il territorio nel quale si colloca l'Istituto Comprensivo di Ostiglia corrisponde alla parte sud-orientale della regione Lombardia, un'area di confine prospiciente le regioni Emilia Romagna e Veneto, ai limiti delle province di Verona, Modena e Rovigo.

Gli insediamenti abitativi presentano una ridotta estensione e una bassa densità insediativa, con forte connotazione rurale del paesaggio.

L'indice di vecchiaia della popolazione è abbastanza elevato (244,92) e superiore a quello provinciale (163,80); il quoziente di natalità si conferma su dati relativamente bassi. Questa tendenza negativa evidenzia come, nella diminuita natalità, abbia un peso preponderante il progressivo invecchiamento della popolazione, mentre risulta prevalente, e quindi rilevante per le proiezioni future, il dato relativo all'immigrazione straniera.

Il tessuto produttivo è piuttosto modesto e generalmente costituito da insediamenti che ospitano attività artigianali od appartenenti alla piccola industria. I settori produttivi sono deboli e stagnanti, caratterizzati da modeste realtà imprenditoriali che stentano a trovare una propria collocazione nel tessuto produttivo provinciale, anche in ragione della lentissima dinamica occupazionale; l'economia sostanzialmente debole, tale da non offrire prospettive incoraggianti, relega il territorio in una posizione economica subalterna sempre più dipendente dalle realtà limitrofe di maggiore attrazione.

Elevato è il tasso di dipendenza verso l'esterno, cui consegue un pendolarismo legato a motivi di lavoro o di studio. Tradizionalmente rilevante, ancorché in fase di profonda trasformazione contraddistinta da una progressiva riduzione del numero delle aziende, è il settore rurale. La maggior parte della superficie agricola utile è coltivata a seminativo e a coltivazioni foraggere. Parallelamente alla scomparsa di molte piccole aziende agrarie, si assiste ad un ampliamento di quelle rimaste, in termini di superficie agricola totale. L'insieme dei lavoratori in agricoltura, pari circa al 40% della totalità, risulta costituito soprattutto da addetti di età compresa fra i 60 e i 64 anni. Le aziende a conduzione diretta, asse portante nel territorio, utilizzano sia manodopera familiare, sia operai non specializzati provenienti da Paesi extracomunitari quali l'India e il Marocco. Sono inoltre presenti famiglie cinesi dedite all'artigianato e nuclei provenienti da Paesi dell'Europa orientale.

Gli stranieri residenti rappresentano il 14,7% della popolazione. Le comunità più numerose provengono dalla Romania e dalle regioni interne dei Paesi del Maghreb, ed appaiono caratterizzate da bassi livelli di scolarizzazione o da insufficiente conoscenza della lingua italiana. Negli ultimi anni si sono accentuate considerevolmente le situazioni di disagio socio-economico: sono aumentate le famiglie, anche italiane, cui vengono erogati contributi economici da parte delle Amministrazioni Comunali.

L'infrastrutturazione è di impianto relativamente recente, con assi viari importanti quali la SS Abetone-Brennero e la ferrovia che collega Ostiglia a Verona e Bologna, idonei alla tipologia dei mezzi circolanti.

Per quanto riguarda i dati relativi al grado di istruzione della popolazione, emerge che il 23% degli abitanti possiede la licenza di scuola elementare, il 27% la licenza di scuola media inferiore, il 29% possiede un diploma di scuola media superiore, mentre la percentuale di laureati si aggira intorno al 9%, dati in linea con le medie provinciali.

A2. POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto fa capo ai Comuni di Ostiglia, Borgo Mantovano (Pieve di Coriano e Revere), Sustinente e Serravalle (Unione di Comuni Lombardia Mincio Po), accogliendo occasionalmente parte dei Comuni limitrofi, ed accorpando in verticale tredici unità scolastiche di tre diversi ordini di scuola, alcune molto distanti tra loro: scuole dell'Infanzia (5 plessi), scuole primarie (5 plessi), scuole secondarie di I grado (3 plessi).

Attualmente gli studenti frequentanti sono 1098.

La percentuale di alunni stranieri presenti nell'Istituto corrisponde al 22%, risultando più elevata nelle scuole dell'Infanzia (28,5%) e nelle scuole primarie (23,3%), con concentrazioni molto elevate nelle scuole dell'Infanzia di Ostiglia (48%), di Revere (48%), nelle scuole primarie di Revere (47%) e Serravalle (47%). Sono relativamente frequenti i trasferimenti da e per altre scuole, a testimonianza delle precarie condizioni economiche e lavorative di molte famiglie, straniere ed italiane.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (H, DSA, BES) rappresentano il 14% tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.

L'Istituto deve pertanto fronteggiare nuovi bisogni ed articolare, nel Piano dell'Offerta Formativa, obiettivi specifici che abbiano come corrispettivo l'inclusione scolastica degli alunni stranieri e in condizioni di disagio, con previsione di utilizzo di parte delle risorse finanziarie per la realizzazione di progetti afferenti all'area linguistico-comunicativa Italiano L2 e all'area del recupero, al fine di garantire adeguati ritmi di apprendimento e risultati di apprendimento in linea con la media nazionale.

A seguito della progressiva riduzione di organico nel triennio, data la numerosità dei plessi, il rapporto studenti - insegnante non sempre risulta adeguato alle esigenze della popolazione studentesca.

A.3 CAPITALE SOCIALE

Il territorio nel quale opera l'Istituto presenta uno sviluppo economico molto limitato; risulta quindi evidente che la scuola deve attivarsi per reperire risorse finanziarie che consentano di dare concretezza ai contenuti del P.T.O.F.

Le risorse finanziarie erogate dal MIUR e destinate alla dotazione - base sono vincolate ai servizi essenziali quali il funzionamento degli Uffici, i servizi bancari e postali, la segreteria digitale, il registro elettronico, il sito istituzionale, la rete wifi.

Tuttavia, la collaborazione della scuola con gli Enti Locali, sensibili ai fabbisogni delle famiglie ed impegnati negli investimenti a favore degli interventi educativi e delle politiche giovanili, nonché le positive relazioni con le realtà associative, pubbliche e private, consentono di ampliare beni e strutture, integrando le risorse ministeriali e rendendo attuabile l'offerta formativa.

Collaborano strettamente con l'Istituto Comprensivo gli Assessorati all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche Sociali.

Sono molteplici i servizi offerti dai Comuni alla scuola; fondamentali risultano essere la mensa scolastica e il servizio di trasporto, che rispondono all'esigenza di facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico, concorrendo

a rendere effettivo il diritto allo studio. Sono previste inoltre attività di pre-scuola e post-scuola nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria.

Gli scuolabus effettuano trasporti a sostegno della programmazione didattica ed a supporto di iniziative ricreative durante il periodo estivo. Si tratta di un contributo indiretto di grande valore funzionale ed economico.

L'Istituto Comprensivo ha inoltre attivato alcune convenzioni con le Amministrazioni per l'utilizzo dei locali scolastici in orario extrascolastico:

- prolungamento orario per servizio di accoglienza (pre-scuola) nelle scuole dell'Infanzia di Pieve di Coriano, nelle scuole primarie di Ostiglia e Serravalle a Po;
- prolungamento orario per servizio di doposcuola nelle scuole primarie di Ostiglia, Serravalle a Po, Pieve di Coriano, nella scuola primaria e secondaria di Sustinente;
- CRES estivi nei vari plessi;
- utilizzo di palestre ed impianti per attività sportive presso le scuole primarie di Revere e Ostiglia, le scuole secondarie di Ostiglia e Sustinente.

In collaborazione con l'Istituto Comprensivo, le Amministrazioni comunali coinvolgono gli studenti nelle manifestazioni e nelle iniziative territoriali quali Giosport, proiezioni filmiche e manifestazioni artistiche, commemorazioni storiche e civili, animazione letteraria nelle biblioteche del territorio.

Gli Enti locali erogano inoltre specifici contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa mediante i Piani per il diritto allo studio, sostenendo le attività educative e didattiche svolte nei vari plessi.

Le amministrazioni comunali ricevono infine le segnalazioni relative alle necessità educative dei ragazzi in difficoltà e forniscono alla scuola supporto educativo mediante operatori esterni qualificati; l'istituto mantiene costanti rapporti con la Tutela minori territoriale, che si occupa di svariate situazioni familiari.

Oltre a ciò, l'Istituto è costantemente impegnato nella creazione di positive e favorevoli relazioni con tutti gli stakeholders che insistono sul territorio. La stretta interazione con le famiglie degli studenti, con le Associazioni e le Agenzie educative risulta infatti essenziale per poter attivare, attraverso le **attività di fundraising**, laboratori ed attività che la scuola offre all'utenza.

L'Istituto si avvantaggia inoltre del sostegno di molte associazioni che, entrando in co-progettazione con la scuola, consentono la realizzazione di svariati e significativi progetti, anche a costo zero. Si tratta di centri di aggregazione e servizi socioculturali, con i quali la scuola collabora attivamente:

- servizi socio-culturali: Biblioteche comunali, associazioni Pro Loco, Biblioteca Musicale, gruppi teatrali, Case di Riposo Comunali di Ostiglia, Revere e Serravalle a Po, Teatro *Monicelli* di Ostiglia Teatro Ducale di Revere, Cooperative sociali e socio-assistenziali;
- Società sportive: Tennis Club Ostiglia, Basket Primavera, Gruppo podistico, Karate, Associazione Nuoto, Gruppo podistico, URP Tiro a segno nazionale...;
- Centri di aggregazione per bambini e ragazzi, cooperative sociali: Cooperative socio-educativa Ai confini, Il Sorriso, Alce Nero, Oratori parrocchiali, Gruppo Adolescenti "On the Road";
- Scuola di musica Oltrepò Mantovano;
- Musei locali: Museo Polironiano, Museo Archeologico di Ostiglia, TRUMU, Museo del Po, Fondo Musicale Greggiati;
- Associazioni naturalistiche: WWF, LIPU....

- Gruppi di volontariato sociale: AGIRE, AGIFAR, AVIS, AIDO, Protezione Civile, AUSER;
- Lyons Club Ostiglia, Lyons Club Terre Matildiche.

A4. RISORSE PROFESSIONALI

Dirigenza

Dall'a.s. 2018/19 il Dirigente Scolastico è la prof.ssa Carla Sgarbi.

Organico

L'Organico di Diritto (OD) assegnato all'Istituto risulta insufficiente rispetto ai bisogni e deve essere implementato con richieste di Organico di Fatto (OF); purtroppo, dall'a.s.2015-16 l'OF viene fatto coincidere sostanzialmente con l'OD, con limitati incrementi dovuti all'Organico del potenziamento e, nell'a.s.2020-21, all'Organico COVID. I docenti con contratto a tempo indeterminato (TI) rappresentano il 53% circa del personale nella Scuola dell'Infanzia, il 79% nella Scuola Primaria, il 40% nella Scuola Secondaria di I grado.

Nell'Istituto si determina pertanto ogni anno una pluralità di avvicendamenti che arrecano grave disagio soprattutto agli studenti disabili e alle loro famiglie, che necessitano invece di stabili punti di riferimento anche in ambiente scolastico.

I docenti a TI risiedono perlopiù nel territorio, mentre i posti vacanti vengono ricoperti da supplenti annuali da reclutarsi sempre più frequentemente tra le "messe a disposizione".

La fascia di età prevalente del personale in servizio risulta essere quella compresa tra i 40 e i 60 anni.

Per quanto riguarda i titoli di studio posseduti, si rileva che nella Scuola dell'Infanzia il 35,71% del corpo insegnante è laureato, nella Scuola Primaria la percentuale aumenta al 50%, nella scuola Secondaria sale al 100%. Per quanto riguarda le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, eventuali esperti esterni a pagamento vengono utilizzati solo per mancanza di adeguate risorse interne.

È presente infatti il contributo di esperti esterni volontari, per attività educazione alla cittadinanza, ampliamento culturale, educazione ambientale, realizzazione di atelier creativi.

L'organico di Istituto può essere sintetizzato pertanto come segue:

ORGANICO ISTITUTO COMPRENSIVO DEL PO

ORGANICO	RUOLI	N. ATA/DOCENTI IN OF
Personale ATA	DSGA	1
	Assistenti Amministrativi	8 + 1 AT
	Collaboratori Scolastici	25
Personale docente	Docenti Scuola dell'Infanzia	27
	Docenti Scuola Primaria	55
	Docenti Scuola Secondaria I grado	45

FUNZIONIGRAMMA A.S. 2021/2022

Il Funzionigramma di Istituto esplicita un sistema strutturato di mansioni (individuali e di gruppo) in rapporto alle esigenze scaturenti dal PTOF, alla sua struttura organizzativa, alle esigenze di una struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione).

AREA ORGANIZZATIVA –

di supporto:

-al DIRIGENTE SCOLASTICO

-all'AUTONOMIA SCOLASTICA

FUNZIONI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Collaboratore DS (art 34 C.C.N.L.29-11-07)	n.1	Scuola Primaria
Coordinatore NIV		
Referente COVID		
Referenti di plesso		
Scuola dell’Infanzia	n. 7	Scuola dell’Infanzia
Scuola Primaria	n. 7	Scuola Primaria
Sc. Secondaria 1° grado	n. 5	Scuola Secondaria 1° grado

AREA DIDATTICA

AREE DI INTERVENTO	REFERENTI	
AREA 1: PTOF	FS PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA	
AREA 2: innovazione	FFSS INNOVAZIONE NTI ANIMATORE DIGITALE	
AREA 3: internazionalità	REFERENTI INTERNAZIONALITÀ (2)	
AREA 4: continuità e orientamento	FS CONTINUITA'/ORIENTAMENTO (1) COMMISSIONE CONTINUITÀ (5) COMMISSIONE CURRICOLI (22)	
AREA 5: inclusione	FFSS BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (H + DSA-BES) (2) GLI (3)	
AREA 6: autovalutazione di Istituto e valutazione degli apprendimenti	NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE COMMISSIONE VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	n.7 n.7
AREA 7: area linguistico-artistico- espressiva	REFERENTE INDIRIZZO MUSICALE	n.1
AREA 8: area matematico-scientifico- tecnologica	REFERENTE SALUTE REFERENTE ATTIVITÀ SPORTIVA REFERENTE GIOCHI MATEMATICI	n.1 n.2 n.1
AREA 9: area storico-civico-geografica	REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA REFERENTE BULLISMO- CYBERBULLISMO	n.1 n.1

VALUTAZIONE dei DOCENTI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Comitato di valutazione dei docenti in anno di prova	n. 3	Scuola Infanzia- Primaria-Secondaria

FUNZIONI di COORDINAMENTO	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Coordinatori di Dipartimento	n. 3	Scuola Secondaria 1° grado
Coordinatori di sezione	n.10	Scuola dell'Infanzia
Coordinatori di classe	n. 33	Scuola Primaria
	n. 18	Scuola Secondaria 1° grado
Tutor neoassunti	n. 6	Scuola Infanzia- Primaria-Secondaria

Tutor tirocinanti	n. variabile	Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 1° grado
Tutor Alternanza Scuola-Lavoro	n. variabile	Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 1° grado

Responsabili di laboratorio (informatico e scientifico)	n. 5	Scuola Primaria
	n. 3	Scuola Secondaria 1° grado

AREA FORMAZIONE

FORMATORI INTERNI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Nuove tecnologie informatiche	n.1	Scuola Primaria
Bisogni Educativi Speciali	n.2	Scuola Primaria Scuola Secondaria I grado

A.5 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI**Situazione edilizia**

L'Istituto Comprensivo si articola in tredici plessi. La qualità della struttura edilizia è complessivamente buona, a seguito della recente ristrutturazione dei plessi della Scuola Secondaria di Ostiglia e della Scuola Primaria di Revere.

Tuttavia, non per tutti gli edifici scolastici sono state rilasciate dalle autorità competenti le certificazioni previste dalla normativa vigente, che sono state comunque richieste dalla Dirigenza. Non tutti gli edifici sono dotati di scale di sicurezza, porte antipanico, rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. I servizi igienici per disabili sono attualmente presenti in tutti i plessi delle scuole primarie e secondarie, ma solo in 2 plessi delle scuole dell'Infanzia.

Gli Enti locali contribuiscono in parte alle spese sostenute dalla scuola, erogando specifici contributi per la qualificazione dell'offerta formativa e dei servizi scolastici presenti sui territori comunali, potenziando le attività educative e didattiche e stanziando consistenti contributi, mediante PDS, per la realizzazione dell'offerta formativa. **Tuttavia la scuola non dispone ancora di una rete wifi efficiente, in grado di interconnettere i tredici plessi di cui si compone l'Istituto.**

Sono state risolte alcune problematiche di ordine tecnico che condizionavano negativamente le performances sia didattico a livello sia a livello amministrativo, garantendo una adeguata connettività ed un efficiente funzionamento dei servizi e della didattica, condizioni necessarie per la futura realizzazione di una rete Intranet e di un utilizzo assiduo della strumentazione informatica da parte degli studenti. Viene inoltre garantito un accesso di qualità, sicuro e controllato sotto ogni aspetto e per tutti gli utenti, indispensabile supporto telematico alle attività amministrative e didattiche.

Laboratori, aule speciali, impianti sportivi

La disponibilità e l'accesso alle informazioni in tempo reale è ormai un elemento indispensabile nella realizzazione di attività didattiche non lontane dall'esperienza quotidiana e nell'impiego di nuove metodologie finalizzate al conseguimento di competenze, più che di mere conoscenze.

Le tecnologie della rete costituiscono un prerequisito fondamentale nell'utilizzo della maggior parte degli ausili didattici e rappresentano la metodologia prevalente di accesso a fonti di conoscenza alternative al tradizionale libro di testo.

Le tecnologie della rete costituiscono inoltre un prerequisito fondamentale nell'applicazione dei sussidi didattici, rappresentando il principale canale di accesso alle fonti multimediali.

Al tempo stesso, sono diventate materia di insegnamento e di approfondimento, poiché è con esse che si concretizzano le azioni di rafforzamento della consapevolezza della cittadinanza digitale, dell'educazione alla comunicazione digitale, della prevenzione e del contrasto al cyberbullismo.

Quasi tutte le aule sono attualmente dotate di LIM, mentre sono presenti monitor interattivi in tutte le aule della scuola primaria di Revere. Non sono tuttavia ancora presenti ambienti laboratoriali modulari e flessibili, di nuova generazione, quali aule aumentate dalla tecnologia.

Grazie alla dotazione finanziaria erogata dallo Stato e alla dotazione informatica acquisita tramite il Progetto PON *Smartclass* l'Istituto ha potuto acquisire in tempo di pandemia svariati notebook per l'utilizzo in didattica a distanza.

Non tutti gli edifici sono dotati di spazi attrezzati per le attività motorie o di spazi alternativi per l'apprendimento; palestre interne sono presenti nella scuola primaria di Revere e nella scuola secondaria di Sustinente.

B. ANALISI DEGLI ESITI DI APPRENDIMENTO

Esiti di apprendimento

I trattenimenti sono **attualmente** riferibili a casi che rivestono il carattere dell'eccezionalità: la ripetenza, sempre concordata con la famiglia, assume una valenza formativa e viene proposta generalmente al termine del primo anno dei singoli segmenti scolastici, per favorire l'acquisizione od il rafforzamento delle competenze di base e un più adeguato livello di maturazione dello studente.

Nell'anno scolastico 2020/21, nella quasi totalità delle classi della scuola primaria la percentuale di alunni bocciati corrisponde allo 0%, ed anche in quelle della scuola secondaria di I grado si riduce allo 0%. Comunque dovranno essere implementate anche in futuro le strategie inclusive di recupero/compensazione per la promozione del successo formativo.

Per quanto riguarda l'Esame di Stato, si registra un 15% di alunni con valutazione sufficiente (6), le valutazioni intermedie (7-8) si attestano al 61%, mentre le valutazioni di livello alto (9-10) corrispondono al 14%.

Nonostante la numerosità dei plessi, non si sono verificate concentrazioni anomale di insuccessi formativi. Le strategie inclusive messe in campo sui piani organizzativo e didattico hanno fatto sì che nessun alunno abbia abbandonato gli studi in corso d'anno.

In entrambi gli ordini di scuola particolare attenzione viene dedicata agli alunni con BES attraverso la stesura di PEI e PDP.

Nell'a.s.2021-22 l'organico del potenziamento è stato notevolmente ridotto: 1 docente nella scuola dell'infanzia + 4 docenti nella scuola primaria, limitando notevolmente la possibilità di effettuare attività di recupero e potenziamento con modalità di lavoro didattico articolate.

Nella scuola secondaria l'organico del potenziamento, utilizzato in passato per attività di arricchimento dell'offerta formativa (spagnolo, potenziamento dell'inglese e del francese), nonché per attività di recupero, è stato azzerato.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Per quanto riguarda la valutazione complessiva dei risultati di apprendimento, nelle classi II della scuola primaria si registrano risultati nel complesso superiori alla media nazionale e in linea con il punteggio della Lombardia, sia per italiano sia per matematica.

Il punteggio delle classi V è in linea con la media nazionale per quanto riguarda italiano, mentre in matematica ed inglese si riscontrano alcune criticità rispetto alle medie di riferimento.

Le classi III della scuola secondaria di I grado non presentano invece criticità rispetto alle medie di riferimento, ottenendo punteggi più elevati rispetto alla media nazionale, ed in linea con la media regionale e della macroarea in tutte le discipline.

La variabilità complessiva dei risultati tra le classi è più bassa rispetto alla variabilità dei risultati nazionali e sta ad indicare un buon grado di omogeneità e di equilibrio nella composizione delle classi.

L'effetto scuola non risulta tuttavia particolarmente efficace, nonostante i buoni risultati conseguiti: tale risultato è da ritenersi imputabile al ricorso alla didattica a distanza negli a.s. 2019/2020 – 2020/2020, in situazioni particolarmente critiche quali il lockdown e le quarantene di intere classi o di singoli alunni per SARS COV-19 che, particolarmente per gli alunni della scuola primaria, hanno influito negativamente sul processo di apprendimento.

Risultati a distanza

La dispersione scolastica è praticamente pari a zero, sia per quanto riguarda gli abbandoni che le ripetenze.

C. PRIORITA' STRATEGICHE

Riguardo gli esiti degli studenti, sono state individuate le seguenti **priorità strategiche**

AREE RAV	PRIORITA' STRATEGICHE	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
2.1 ESITI DI APPRENDIMENTO	2.1.a. Continuità orizzontale Incremento della collaborazione e del confronto tra classi parallele, al fine di rendere più omogenei i risultati di apprendimento. 2.1.b. Continuità verticale Consolidamento del raccordo di criteri, di modalità didattiche e valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado	Ulteriore riduzione della variabilità tra gli esiti di apprendimento delle classi nei diversi plessi Progressivo allineamento delle valutazioni in uscita-ingresso tra i segmenti scolastici
2.2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	2.2.a. Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso (riallineamento dell'effetto-scuola). 2.2.b. Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri al livello B1	Riduzione della % di alunni con esiti di livello 1 Riduzione dello svantaggio linguistico evidenziato dai risultati ottenuti dagli studenti stranieri

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA'

Al fine di ridurre il divario tra valutazione esterna ed interna e, contestualmente, la percentuale dei risultati di apprendimento di livello basso o molto basso, si ritiene necessario incrementare su base oggettiva il confronto dei risultati di apprendimento e delle modalità didattiche adottate nelle classi parallele dei vari plessi e all'interno dei plessi. Si ritiene inoltre necessario continuare ad incrementare lo scambio ed il confronto tra classi-ponte, nel perseguimento di obiettivi comuni, per una didattica inclusiva volta al successo formativo.

Compatibilmente con le sempre più esigue risorse economiche, umane e strumentali assegnate, si ritiene infine necessario proseguire nel potenziamento della flessibilità organizzativa, favorendo l'innovazione metodologica e la progettazione di itinerari personalizzati per gruppi di alunni o per singoli alunni.

D. IDEE GUIDA DEL PdM

Idea centrale del Piano di Miglioramento è l'adozione di modelli aperti di didattica attiva per il superamento del modello trasmissivo del sapere.

L'Istituto Comprensivo intende offrire agli studenti percorsi di apprendimento supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:

1. si rapporti all'età evolutiva degli allievi e, collocandosi in un'ottica di sviluppo verticale, produca la costruzione ed il rafforzamento delle abilità meta-cognitive da parte dello studente, abilità fondamentali per l'apprendimento permanente;
2. parta dalle conoscenze degli allievi, le incrementi, fino a farle diventare sempre più complesse, problematizzate, improntate a punti di vista non univoci e le organizzi in reticoli di concetti;
3. traduca conoscenze ed abilità in competenze, ovvero in un apparato di strumenti razionali, di procedure e di strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili in situazioni diverse e risultino osservabili, misurabili e certificabili;
4. utilizzi le opportunità offerte dalle NTI e dai linguaggi digitali per supportare i nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
5. si basi sulla dimensione laboratoriale, aperta alla dimensione operativa in tutte le discipline, favorendo la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione dell'apprendimento, l'emersione di abilità latenti.

A tale scopo la scuola dovrà

1. adottare strategie didattiche flessibili, che favoriscano sia il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, sia lo stabilirsi di legami cooperativi e lo "star bene a scuola", condizioni indispensabili per la promozione di una partecipazione consapevole al progetto educativo e per l'innalzamento delle performance degli studenti;
2. aprirsi all'esterno per diventare luogo di riferimento per la comunità locale, configurandosi come civic center in grado di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali del territorio;
3. tener conto delle necessità di razionalizzare e di ottimizzare le risorse, mediante una programmazione didattica precisa ed articolata in segmenti, unità e moduli formativi;
4. individuare
 - nei tempi e negli spazi
 - nelle modalità organizzative
 - nei metodi di lavoroimportanti strumenti di innovazione concretamente praticabile, trasferibile e sostenibile, per suscitare la motivazione all'apprendimento e per favorire il raggiungimento del successo formativo.

E. OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

- Alla luce delle criticità evidenziate nel Rapporto di autovalutazione di Istituto e degli obiettivi di indirizzo PTOF a), b), c), e), g), sulla base della L 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* art.1 c.7,
- verificate le condizioni favorevoli all'attuazione

SI INDIVIDUANO GLI OBIETTIVI DI PROCESSO DA PERSEGUIRE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI CONNESSI ALLE PRIORITÀ EVIDENZIATE.

Si esplicitano di seguito le connessioni tra obiettivi e priorità, derivanti dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi prefissati.

Ad ogni obiettivo di processo sono stati infatti attribuiti, secondo una scala di rilevanza:

1. un valore di fattibilità, sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzazione delle azioni previste, tenuto conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione;
2. un valore di impatto, sulla base degli effetti che si ritiene possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo individuato.

TAB.1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

LEGENDA: Valore di fattibilità/Valore di impatto

- 1 = nullo
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto
- 5 = del tutto

La scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto è determinata dal prodotto dei due valori

- 0-5 = nulla
- 6-10 = poca
- 11-15 = abbastanza
- 16-20 = molta
- 21-25 = notevole

PUNTI di DEBOLEZZA individuati nell'IC	AREE RAV di PROCESSO per il MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSIONE OBIETTIVI - PRIORITÀ	VALORE di FATTIBILITÀ	VALORE di IMPATTO	RILEVANZA
Continuità orizzontale e verticale	1) Curricolo, progettazione e valutazione	1A. Progettazione didattica fondata su un curriculum aggiornato, orientata al miglioramento continuo degli esiti di apprendimento	1A-2.1.a-2.1.b.	5	5	25
Continuità verticale	4) Continuità e orientamento	4A. Consolidamento del raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro	4A-2.1.b	5	5	25
Competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso (riallineamento dell'effetto-scuola)	2) Ambiente di apprendimento	2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI e DDI)	2A/3A-2.2.a	4	5	20
Limitata flessibilità organizzativa soprattutto nella scuola secondaria di I grado	3) Inclusione e differenziazione	3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.	2A/3A-2.2.b			

In vista del monitoraggio delle azioni che verranno intraprese, per ciascun obiettivo si confermano i risultati attesi e gli indicatori per la misurazione periodica dei processi attivati.

Si ritiene che il superamento delle rigidità organizzative nella gestione dei gruppi-classe, per quanto consentito dalle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, con attivazione diffusa di moduli didattici per il

recupero/potenziamento di conoscenze e abilità e conseguente implementazione delle pratiche di individualizzazione dell'apprendimento, possa favorire l'incremento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli studenti in condizioni di svantaggio.

Tale processo deve essere sostenuto da procedure sistemiche e formalizzate di progettazione educativo-didattica, con raccordi "in verticale" tra i diversi ordini di scuola, e deve essere fondato sulla condivisione, da parte dei docenti, delle prove strutturate, dei criteri e delle modalità valutative degli esiti di apprendimento, delle procedure di monitoraggio dell'azione didattica, degli strumenti auto-valutativi orientati al miglioramento continuo.

Infine, si ritiene che le azioni pianificate e già avviate possano incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi a breve termine, ma soprattutto rappresentino un'occasione per avviare un processo di cambiamento della scuola.

F. CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.

OBIETTIVO DI PROCESSO	CARATTERI INNOVATIVI L 107/15 Indire - Avanguardie Educative (AE)
1A. Progettazione didattica fondata su un curriculum aggiornato, orientata al miglioramento continuo degli esiti di apprendimento	▪ Autovalutazione di Istituto per il miglioramento continuo ▪ Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito ▪ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI)	▪ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio ▪ Riorganizzazione del tempo-scuola; ▪ Utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione ▪ Configurazione di nuovi spazi per l'apprendimento (AE) ▪
3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni	▪ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati, con coinvolgimento degli alunni (AE); ▪ individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito; ▪ potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali mediante percorsi individualizzati e personalizzati; ▪ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda

4A. Consolidamento del raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro	▪ Definizione di un sistema di orientamento
---	---

G. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

AREA 1 RAV - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo di processo 1A:

Progettazione didattica fondata su un **curricolo aggiornato**, orientata al miglioramento continuo degli esiti di apprendimento.

Obiettivi di miglioramento

- a) Sulla base del curricolo di Istituto, con monitoraggio periodico dei risultati di apprendimento tramite prove strutturate di Istituto, superamento dell'autoreferenzialità nella valutazione degli esiti di apprendimento
- b) Adozione di un modello comune di progettazione didattica.
- c) Perseguimento di obiettivi comuni riguardo agli esiti di apprendimento, in rapporto ai risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali e alla diffusione di buone pratiche didattiche, nell'ottica di una didattica inclusiva, volta al successo formativo.

Risultati attesi:

1. allineamento alla media nazionale e regionale dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali;
2. riduzione in % della varianza tra i risultati, interna alla classe e tra classi parallele, a partire dai livelli iniziali di apprendimento desumibili dalle prove strutturate di Istituto.

Indicatori di monitoraggio: serie storica degli esiti di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali e nelle prove di Istituto.

Modalità di rilevazione: analisi statistica comparativa.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione/revisione del curricolo di Istituto.

b. Fase di DO - realizzazione

1. Progettazione didattica con utilizzo di un modello comune

c. Fase di CHECK - monitoraggio

1. Tabulazione e analisi diacronica dei risultati di apprendimento.
2. Restituzione periodica dei risultati di apprendimento al Collegio dei Docenti.

d. Fase di ACT –riesame e miglioramento

1. Confronto degli esiti delle prove di Istituto con gli esiti delle prove nazionali per il monitoraggio dell'andamento delle classi, con report collegiale periodico.
2. Revisione/integrazione del PTOF (progetti recupero/potenziamento, percorsi individualizzati e personalizzati ...) alla luce dei risultati di apprendimento ottenuti.

TAB.1 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN	a.1									

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II e III annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
DO	b.1									
CHECK		c.1, c.2,				c.1, c.2,				c.1, c.2
ACT		d.1								
									d.2 (III annualità)	

Tab.2 RISORSE UMANE

A.	RISORSE INTERNE				
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	▪ Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie ▪ gestione amministrativa e adempimenti normative ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione.		-	-	-
CDU	a.1	progettazione	Da definire in sede di contrattazione		
	b.1				
COMMISSIONE CURRICOLI	a.1	progettazione	Da definire in sede di contrattazione		
COORDINATORE VALUTAZIONE MIGLIORAMENTO	c.1	coordinamento	Da definire in sede di contrattazione		
	c.2	monitoraggio			
	d.1	percentualizzazione e restituzione dati			
FS CONTINUITA' /ORIENTAMENTO	a.1	progettazione	fs		
FS PTOF	d.2	Revisione/integrazione PTOF	FS		

AREA 4 RAV- CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Obiettivo di processo 4A – Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Riallineamento delle valutazioni in entrata/uscita nelle classi-ponte.
- 2) Progressiva riduzione del divario tra valutazione interna e valutazione esterna.

- 3) Confronto tra esiti finali ed esiti iniziali nelle classi ponte
- 4) Riduzione in percentuale degli insuccessi scolastici nella scuola secondaria di II grado, con particolare riferimento agli studenti stranieri e con BES.

Risultati attesi:

1. Adozione e utilizzo di protocolli valutativi e di criteri condivisi tra ordini scolastici, nelle classi-ponte
2. Concorrenza tra valutazione interna e valutazione esterna
3. Incremento del successo formativo e riduzione della dispersione scolastica

Indicatori di monitoraggio:

1. valutazioni interne (classi-ponte) ed esterne (scuola secondaria di II grado)
2. esiti prove standardizzate nazionali
3. certificazione delle competenze

Modalità di rilevazione: indagine statistica.

a. Fase di PLAN

1. Progettazione/revisione annuale PTOF, con previsione di specifici progetti/attività per:
 - lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
 - il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
2. Progettazione di attività e progetti orientativi, finalizzati:
 - alla continuità tra ordini scolastici;
 - allo sviluppo della capacità di orientamento degli studenti, intesa come competenza di tipo socio- relazionale, fondamentale per la crescita e l'inclusione sociale;
 - allo sviluppo di modalità di apprendimento metacognitive.
3. Co-progettazione di interventi formativi e informativi tra scuola e territorio (enti locali, agenzie, istituzioni, mondo del lavoro): realtà economica locale, richiesta occupazionale del territorio, caratteristiche delle professioni.
4. Progettazione di percorsi informativi in collaborazione con gli Istituti superiori: tipologia, struttura, indirizzi, piani di studio.

b. Fase di DO

1. Condivisione e raccordo di criteri e modalità valutative nel passaggio a nuovo ordine scolastico
2. Realizzazione di concrete esperienze di continuità tra IC e Istituti superiori
3. Realizzazione di specifiche attività per la continuità nelle classi-ponte, finalizzate allo sviluppo della capacità di orientamento, intesa come competenza di tipo socio-relazionale, fondamentale per la crescita e l'inclusione sociale
4. Nelle classi-ponte, incontri di continuità rivolti alle famiglie:
 - di tipo informativo, come intervento di supporto per una più approfondita conoscenza del

successivo ordine di scuola;

- di tipo formativo, per l'individuazione di corrette modalità di accompagnamento alla scelta della scuola superiore

c. Fase di CHECK

1. Monitoraggio delle valutazioni disciplinari in uscita/ingresso nelle classi- ponte.
2. Monitoraggio dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali.
3. Monitoraggio degli esiti di apprendimento conseguiti al termine del II anno della scuola secondaria di II grado, in rapporto al consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe

d. di ACT-riesame e miglioramento

1. Revisione/integrazione progetto Continuità –Orientamento: eventuale revisione di criteri e modalità valutative

TAB.1 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I - II - III annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN	a.2, a.3, a.4								a.1	
DO	b.1, b.2, b.3									
		b.4								
CHECK		c.1, c.2, c3								
ACT									d.1	

Tab.2 RISORSE UMANE

A.	RISORSE INTERNE				
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA

Dirigente Scolastico	▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'Istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie ▪ gestione amministrativa e adempimenti normative ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione ▪	-	-	-
Collegio Docenti	a.1 a.2	Progettazione (PAA)	Da definire in sede di contrattazione	
FS Continuità/orientamento	a.3 a.4 c 1 c 3 d1	Progettazione Monitoraggio e report valutazione classi-ponte Monitoraggio risultati a distanza Revisione progetto	Da definire in sede di contrattazione	
Coordinatore Valutazione e Miglioramento	c1 c 2	Monitoraggio delle valutazioni nelle classi ponte monitoraggio prove INVALSI	Da definire in sede di contrattazione	
Classi ponte	b.3 b.4	Realizzazione	Da definire in sede di contrattazione	

AREE 2 e 3 RAV - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO –INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Obiettivi di processo n. 2A e 3A:

2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI e DDI).

3A. Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Attuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275, mediante articolazione flessibile del gruppo-classe e potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.
- 2) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, con utilizzo della Didattica Digitale Integrata.
- 3) Attuazione di proposte innovative che contribuiscono a trasformare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del fare scuola (flipped classroom, open learning, didattica per scenari, TEAL, Debate...)

Risultati attesi:

1. miglioramento degli esiti di apprendimento, con allineamento alle medie di riferimento;
2. incremento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio mediante utilizzo delle NTI e dei linguaggi digitali, a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione;
3. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potenziamento della strumentazione tecnologica.

Indicatori di monitoraggio:

% incremento degli esiti di apprendimento nelle prove nazionali e nelle prove interne strutturate;
% di utilizzo NTI;
% di utilizzo delle metodologie laboratoriali;
% incremento orario tempo-scuola.

Modalità di rilevazione: analisi statistica comparativa.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione /revisione annuale PTOF: progettazione organizzativa e metodologica.
2. Predisposizione degli orari scolastici secondo un'organizzazione flessibile e modulare delle attività in ogni plesso, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
3. Programmazione di attività didattiche di co-teaching, con possibilità di suddivisione dei gruppi-classe in gruppi eterogenei/di livello, di classe/ misti, per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
4. Progettazione di attività extrascolastiche per il potenziamento (lingua inglese, laboratorio teatrale, propedeutica allo studio della lingua latina...), alfabetizzazione ed il recupero delle competenze linguistiche, logico-matematiche, l'acquisizione del metodo di studio (doposcuola per alunni stranieri e a rischio dispersione scolastica).

b. Fase di DO – realizzazione

1. Realizzazione di specifiche attività curriculari di semi-classe e di gruppo (gruppi eterogenei/di livello), anche a classi aperte, per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
2. Compatibilmente con le risorse di organico assegnate e le risorse finanziarie disponibili, attuazione di attività extrascolastiche opzionali facoltative per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
3. Inserimento di attività personalizzate e individualizzate nella programmazione curricolare, al fine di contrastare le diverse forme di disagio scolastico.
4. Utilizzo di forme di apprendimento cooperativo e tutoraggio, nonché di metodologie per lo sviluppo della partecipazione attiva, della problematizzazione, della rielaborazione critica.
5. Utilizzo della dimensione laboratoriale della didattica, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, per la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione dell'apprendimento, la valorizzazione di abilità latenti.
6. Utilizzo delle nuove tecnologie e delle metodologie applicative in campo pedagogico, in particolare nelle discipline matematica (STEM), lingua inglese/francese, italiano.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Monitoraggio delle modalità adottate e dei risultati conseguiti ai fini della valutazione delle nuove soluzioni organizzative e metodologiche, in relazione ai laboratori e alle attività di ampliamento dell'offerta formativa e alle attività curriculari.
2. Stesura di report di sintesi dei dati acquisiti e delle eventuali criticità riscontrate.
3. Revisione della progettualità organizzativa del PTOF alla luce dei risultati ottenuti.

d. Fase di ACT –riesame e miglioramento

1. Modifica/integrazione/rinforzo delle soluzioni organizzative adottate mediante revisione della progettualità organizzativa del PTOF.

TAB.1 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II e III annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN									a.1	
	a.2									
	a.3								a.4	
DO	b.1, b.2, b.3, b.4, b.5, b.6									

CHECK								c.1	c.2 c.3	
ACT									d.1	

Tab.2 RISORSE UMANE PRIMA ANNUALITÀ

A.	RISORSE INTERNE				
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA’		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	▪ Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione.		-	-	-
CDU	a.1 a.4 c.3 d.1	Progettazione	Piano Annuale Attività Docenti		
Referenti di plesso	a.2	predisposizione orari	Da definire in sede di contrattazione		
Consigli di classe e interclasse	a.3 a.4 b.1 b.2 b.3 b.4 b.5 b.6	Programmazione Attuazione	Piano Annuale Attività Docenti		
FS PTOF	c.1 c.2 c.3 d.1	Stesura Monitoraggio e report Revisione/integrazione PTOF	Da definire in sede di contrattazione		

H VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM

Al fine di verificare se il Piano di miglioramento avrà conseguito gli esiti previsti, sarà svolta una valutazione periodica (annuale) sul suo andamento complessivo per verificarne l'efficacia ed eventualmente introdurre modifiche e/o integrazioni per il pieno raggiungimento degli obiettivi triennali.

Particolare attenzione sarà riservata alla valutazione degli esiti di apprendimento, con esplicito riferimento agli indicatori presenti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge 13 luglio 2015 n. 107** *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- Prot. 1738 del 2 marzo 2015 – *Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione*
- Nota DPR 28 marzo 2013 n. 80 – *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione*

Approvato dal Collegio Docenti Unitario con Delibera n.501 in data 5 ottobre 2021.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Carla Sgarbi